

LOTTA AL CANCRO

Forlì

Un milione dall'Aifa Tumori rari, l'Irst produrrà un nuovo radiofarmaco

Il finanziamento dell'Agenzia italiana consentirà al centro di condurre uno studio su 72 pazienti per testare l'efficacia di questa strategia terapeutica

Un radiofarmaco sviluppato e prodotto all'Irst 'Dino Amadori' di Meldola sarà al centro di una nuova sperimentazione nazionale contro alcune delle forme più rare e aggressive di tumore neuroendocrino. È questo il cuore del progetto 'Rare-Lu', coordinato dall'istituto romagnolo, che ha ottenuto dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) un finanziamento di quasi un milione nell'ambito del bando sulla ricerca indipendente nelle malattie rare 2025. La particolarità dello studio è che il radiofarmaco utilizzato nella sperimentazione verrà prodotto dall'Officina radiofarmaceutica dell'Irst, una struttura unica in Italia autorizzata dall'Aifa alla produzione terapeutica secondo gli standard internazionali di qualità (Gmp).

Da Meldola il farmaco sarà distribuito a tutti i centri coinvolti nella ricerca: Ausl della Romagna, Irccs di Reggio Emilia, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, Irccs Sant'Orsola di Bologna e Fondazione Irccs dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano. Lo studio coinvolgerà 72 pazienti e durerà 36 mesi, con il coordinamento della struttura di Medicina nucleare Terapia, diretta da Maddalena Sansovini. L'obiettivo è verificare, attraverso uno studio prospettico e randomizzato, l'efficacia di una nuova strategia terapeutica basata sul radiofarmaco, rispetto ai trattamenti oggi disponibili per due patologie molto rare: i feocromocitomi e paragangliomi metastatici e i tumori neuroendocrini gastroenteropancreatici ben differenziati di alto grado (G3). Il principio è quello della medicina nucleare molecolare: il radiofarmaco si lega selettivamente alle cellule tumorali, trasportando la radiazione direttamente nel tumore e limitando l'esposizione dei tessuti sani circostanti. Un approccio che, in altre neoplasie neuroendocrine, ha già dimostrato risultati incoraggianti nel controllo della malattia.

«Rare-Lu rappresenta pienamente la missione di un Irccs: partire da un bisogno clinico ancora privo di risposte adeguate e trasformare competenze scientifiche, tecnologiche e assistenziali in una concreta op-



Un addetto alla radiofarmacia. Sotto, l'assessore regionale alla Sanità Massimo Fabi

portunità di ricerca per i pazienti – sottolinea Antonino Musolino, direttore scientifico dell'Irst –. La capacità dell'istituto di integrare ricerca clinica, medicina nucleare e produzione di radiofarmaci costituisce un patrimonio strategico che vogliamo mettere sempre più al servizio dell'innovazione». Per Federica Matteucci, direttrice della Medicina nucleare Romagna, il progetto dimostra anche il valore della collaborazione tra i centri regionali: «Nel campo dei radiofarmaci la rete è fondamentale, perché produzione e distribuzione richiedono tempi e modalità estremamente rigorosi. Disporre di competenze condivise e di un'organizzazione integrata è essenziale per realizzare studi di questo tipo».

Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente della Regione Michele de Pascale e dall'assessore alle Politiche per la salute Massimo Fabi, secondo cui «dove si fa ricerca si riesce anche a curare meglio». I feocromocitomi e i paragangliomi registrano un'incidenza di appena 2-8 casi per milione di abitanti, mentre i tumori neuroendocrini dell'apparato digerente colpiscono ogni anno in Italia circa 2.600-2.700 persone, con le forme G3 che rappresentano solo il 5-8 del totale: proprio la rarità di queste patologie rende difficile individuare terapie realmente efficaci. Rare-Lu si è classificato quinto a livello nazionale nel bando Aifa, ottenendo 42 punti: un risultato che conferma il ruolo dell'Irst di Meldola come centro di riferimento nazionale nella ricerca clinica e nella medicina nucleare.



IL PRINCIPIO

Si lega selettivamente alle cellule malate e limita l'esposizione dei tessuti sani



I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil davanti all'Irst di Meldola: le assunzioni sono un segnale positivo in una fase di cambiamento non ancora terminata

Assunti 25 precari «Ricerca, si investe così sulla continuità»

Stabilizzazioni in vista all'istituto di Meldola

Esultano i sindacati: «Si costruisce un'eccellenza»

È stato sottoscritto l'accordo tra la direzione dell'Irst 'Dino Amadori' Irccs di Meldola e le organizzazioni sindacali della Funzione Pubblica di Cgil, Cisl e Uil: si arriverà così alla stabilizzazione di 9 lavoratrici e lavoratori della ricerca e 15 della tecnostuttura (24 in totale). Si svolgeranno le apposite selezioni per individuare i candidati.

Il personale assunto a tempo indeterminato raggiungerà così una quota del 65% dell'organico complessivo, una percentuale che colloca l'Irst di Meldola tra gli istituti di ricerca e cura più virtuosi a livello nazionale sul fronte della riduzione del precariato.

«La firma di questo accordo rappresenta un traguardo di grande valore – hanno detto i tre segretari della Funzione Pubblica Monica Collari (Cgil Forlì-Cesena), Maria Antonia Pedrelli (Cisl Romagna) e Gennaro Prezioso (Uil Forlì) –, frutto di un confronto costruttivo e di un lavoro sindacale costante volto a dare risposte concrete. La stabilizzazione di 24 professionisti costituisce un investimento sulle persone e sul futuro dell'Irst, riconoscendo il valore di chi, con competenza e dedizione, contribuisce ogni giorno alla ricerca, all'innovazione e alla qualità dei servizi. È la dimostrazione che contrastare il precariato è possibile quando esiste la volontà di investire sulle professionalità e sulla continuità della ricerca». Per di più in una fase in cui l'Irst è attraversata da importanti cambiamenti, dal cambio di alcune figure apicali al possibile approdo futuro alla rete oncologica romagnola.

L'accordo rappresenta secondo i sindacati un punto di partenza e non di arrivo. «Esprimiamo grande soddisfazione per il risultato raggiunto e confermiamo l'impegno nel proseguire il confronto con la direzione affinché l'Irst continui a rappresentare un modello di eccellenza non solo sul piano scientifico, ma anche sotto il profilo della qualità del lavoro e delle relazioni sindacali».

o. b.



P.zza Orsi Mangelli, 10 – 47122 Forlì

Avviso di selezione

Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. indice una selezione per **LA COPERTURA, CON L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO, DELLA POSIZIONE DI "RESPONSABILE ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE" - INQUADRAMENTO IN AREA STAFF ALL' 8° LIVELLO CCNL GAS-ACQUA - SEDE DI LAVORO FORLÌ**

I candidati/Le candidate dovranno possedere i seguenti requisiti:

- Laurea triennale e/o laurea magistrale/specialistica nelle classi di laurea indicate nell'avviso di selezione pubblicato sul sito www.romagnacque.it, cui si rinvia integralmente;
- Attività lavorativa minima di 3 anni maturati in ruoli afferenti all'organizzazione, formazione e sviluppo del personale (non verranno valutati tra i requisiti minimi gli anni di esperienza maturati nell'amministrazione del personale o nella selezione del personale) in società pubbliche o private, svolta con un contratto di lavoro dipendente.

Per le specifiche classi di laurea ammesse, nonché per le modalità, requisiti e condizioni di partecipazione consultare il sito internet www.romagnacque.it nella sezione "Lavora con noi" > "Selezione in corso" nella quale sono stati pubblicati l'Avviso di selezione in versione integrale ed il modello di domanda di partecipazione.

Per ulteriori informazioni sarà possibile rivolgersi a Devup S.r.l.: Tel. 349.8102362 o all'Ufficio del personale di Romagna Acque: Tel. 0543 38411.

La domanda di partecipazione dovrà essere trasmessa, nei modi previsti dall'avviso, alla Società "Devup S.r.l." entro le ore 12,00 del giorno 25/08/2026.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. GianNicola Scarcella)

IL DATO

Il 65% del personale è a tempo indeterminato: al top tra gli Irccs italiani

NOTIZIE DALLA CITTÀ

Forlì

Caso Electrolux

Rsu Fiom: «Ma dov'è questa crisi? L'azienda fa doppi turni e assume»



Faccia a faccia ieri alla Electrolux tra l'azienda e le Rsu sindacali. Durante la riunione è emerso che al rientro dalle ferie la 'linea 45', ossia quella dei piani cottura (reparto che l'azienda vuole delocalizzare) tornerà ai doppi turni, ovvero 6-14/14-22, almeno fino alla prima settimana di settembre compresa. Inoltre, dai primi di agosto l'azienda assumerà 20 operai, fino a fine anno. «Ma allora dov'è questa crisi? Non c'è, visto che l'azienda torna ai doppi turni e assume contrattisti» è la posizione di Cinzia Colaprico, della Rsu Fiom Cgil.

Il caso Electrolux esplode a maggio, quando l'azienda informa 1.719 esuberanti in tutta Italia e circa 400 a Forlì. Netta la contrapposizione dei sindacati, forze politiche (tutte compatte) e istituzioni civili. Il ministero ha chiesto, durante tre summit a Roma coi manager svedesi del colosso di cambiare piano. I prossimi incontri sono attesi in settembre.

Ausl Romagna, la replica a Fdl «Scatti e premi, regole nazionali»

L'azienda replica al consigliere comunale Farneti, anche sul 118: «Assicurati standard elevati d'intervento»

Dopo l'attacco di Fratelli d'Italia a Forlì sulla gestione del personale sanitario e del sistema di emergenza territoriale, arriva la replica dell'Ausl Romagna, che respinge le accuse rivolte all'azienda sia sulla questione delle progressioni economiche dei dipendenti sia sull'organizzazione del servizio 118.

La direzione generale (rappresentata dal manager Tiziano Carradori) interviene dopo la mozione presentata dal consigliere comunale Paolo Farneti, approvata dal Consiglio comunale di Forlì, che chiedeva chiarimenti sulle graduatorie interne e sul riconoscimento dell'anzianità professionale del personale, in particolare infermieristico. Secondo l'Ausl, infatti, la materia in questione è disciplinata dal contratto collettivo nazionale e non può essere attribuita a decisioni autonome dell'azienda.

«È singolare – afferma la direzione generale – che si contestino all'Azienda principi e regole stabiliti a livello centrale». L'azienda ricorda che le progressioni economiche vengono definite attraverso la contrattazione integrativa con i sindacati e nei limiti delle risorse disponibili nei fondi contrattuali. Per smentire l'ipotesi di ritardi



Il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, 69 anni

decennali, l'Ausl cita i dati delle progressioni effettuate dalla nascita dell'Azienda Romagna: dal 2016 al 2025 sono state attribuite 14.549 progressioni economiche su oltre 16.000 dipendenti complessivi.

Anche sul tema della cosiddetta «anzianità di carriera», la Direzione generale sostiene di avere applicato integralmente quanto previsto dal contratto nazionale, assegnando all'esperienza professionale il punteggio massimo consentito e prevedendo criteri di valorizzazione

per chi è rimasto più a lungo nella stessa fascia economica.

La seconda replica riguarda invece il sistema di emergenza territoriale 118, dopo le polemiche sulla presenza di quattro mezzi di soccorso tecnico-sanitario con equipaggi composti da soccorritori. L'Ausl definisce infondato l'allarme su un presunto ridimensionamento del servizio. Il direttore della Centrale operativa 118 Romagna, Maurizio Menarini, sottolinea inoltre che oltre il 50% delle chiamate di soccorso riguarda

situazioni che non richiedono interventi sanitari avanzati sul luogo dell'evento, ma solo il trasporto verso una struttura sanitaria: in questi casi, spiega, un equipaggio di soccorritori adeguatamente formato rappresenta una risposta appropriata.

L'azienda evidenzia inoltre che in Romagna sono attivi 44 mezzi di soccorso h24, dei quali 40 con infermiere a bordo, oltre a nove automediche e all'elisoccorso. Il rapporto tra mezzi di soccorso avanzato e popolazione sarebbe pari a uno ogni 22.000 abitanti, un valore indicato come nettamente superiore agli standard ministeriali.

La presenza di quattro equipaggi con soccorritori, conclude Menarini, rappresenta «una scelta razionale» già sperimentata con risultati positivi, mentre le emergenze che richiedono l'intervento di infermieri o medici continuano a essere garantite da equipaggi sanitari dedicati. «Il sistema 118 Romagna assicura elevati standard di intervento – replica quindi Menarini in merito ai dubbi sollevati in consiglio comunale a Forlì – e continuare a screditare il lavoro di chi opera ogni giorno sul territorio rischia soltanto di creare un ingiustificato allarme tra i cittadini».

DETRAZIONE FISCALE
50%
IVA AGEVOLATA

PENSI DI RIFARE IL TUO BAGNO?

TROPPO STRESS?

*nessun problema...
pensiamo a tutto noi*

EDILRAVENNA
tiles & bath

Via Aldo Bozzi, 77/79 - Ravenna (zona Comet)
Tel. 0544.278360 - Fax 0544.278506
commerciale@edilravenna.it - www.edilravenna.it

- > DEMOLIZIONE DEL VECCHIO BAGNO
- > SMALTIMENTO MACERIE
- > RIPRISTINO IMPIANTO IDRAULICO E ELETTRICO
- > SOSTITUZIONE E MONTAGGIO SANITARI E BOX DOCCIA
- > POSA IN OPERA NUOVO PAVIMENTO E RIVESTIMENTO
- > TINTEGGIATURA

Forlì e Provincia

LOTTA AI TUMORI RARI

L'Irst di Meldola guida la ricerca Pronto a partire il progetto "Rare-Lu"

L'obiettivo dello studio, finanziato da 1 milione di euro, è di mettere a punto una terapia innovativa

MELDOLA

JACOPO DANTE ARCANGELONI

La rete di ricerca dell'Emilia Romagna fa squadra contro le neoplasie neuroendocrine rare e aggressive: parte il nuovo progetto "Rare-Lu", che coinvolge cinque centri della regione e l'istituto nazionale dei tumori di Milano.

L'obiettivo dell'innovativo studio, finanziato da un bando Aifa per quasi un milione di euro, è tanto ambizioso quanto chiaro: mettere a punto una strategia terapeutica innovativa, basata su un radiofarmaco per il trattamento di due forme di neoplasie neuroendocrine rare e aggressive. Il progetto, promosso dall'Irst di Meldola, vede coinvolte realtà come l'Ausl della Romagna, l'Irccs di Reggio Emilia, l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara e l'Irccs "Sant'Orsola" di Bologna, oltre alla Fondazione Irccs dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano.

Le cure, per i malati di queste patologie, sono attualmente limitate e poco efficaci, per dar loro una speranza si è sviluppata una collaborazione su grande scala tra professionisti del settore e associazioni dei pazienti. L'Irst di Meldola, oltre ad essere promotore e coordinatore dello studio, sarà anche un attore fondamentale grazie alla sua radiofarmacia:

produrrà il radiofarmaco impiegato nella sperimentazione per tutti i centri partecipanti. "Rare-Lu" coinvolgerà 72 pazienti e sarà coordinato dalla struttura di Medicina Nucleare Terapia, diretta da Maddalena Sansovini, medico nucleare esperta nel trattamento delle neoplasie con radiofarmaci, e avrà una durata di 36 mesi. Il progetto si propone di verificare l'efficacia di una

nuova terapia, confrontandola in modo prospettico e randomizzato con i trattamenti attualmente disponibili. «Il progetto incarna perfettamente la missione di un Irccs – spiega il direttore scientifico Irst di Meldola, Antonino Musolino –, trasformando un bisogno clinico ancora senza risposte in una concreta opportunità di ricerca».

Il radiofarmaco prodotto dall'Officina Irst, una volta somministrato, si lega selettivamente ai recettori espressi dalle cellule tumorali, veicolando la radiazione direttamente nelle cellule bersaglio: l'emissione danneggia il loro dna, limitando l'esposizione dei tessuti sani circostanti. È un approccio di medicina nucleare molecolare che, in altre neoplasie neuroendocrine trattate con la stessa classe di radiofarmaci, ha già mostrato di migliorare il controllo di malattia.

Arrivano anche i complimenti

dal presidente della Regione, Michele De Pascale, e dall'assessore alle Politiche per la Salute, Massimo Fabi, che in una nota congiunta esprimono la loro soddisfazione: «È un orgoglio per l'Emilia-Romagna portare avanti questo progetto perché crediamo fortemente nella ricerca. In questi mesi abbiamo ulteriormente rafforzato la rete regionale della ricerca, facendo lavorare sempre di più in modo coordinato le tante strutture di eccellenza della nostra regione. Grazie all'eccellente lavoro dei ricercatori del nostro territorio, vogliamo mettere a disposizione di tutto il Paese queste cure».



L'Irst di Meldola guiderà il progetto sperimentale "Rare-Lu"

"Dino Amadori", firmato l'accordo: arrivano 24 stabilizzazioni

MELDOLA

Sottoscritto il nuovo accordo tra la direzione dell'Irst "Dino Amadori" Irccs e le organizzazioni sindacali Fp Cgil, Cisl Fp Romagna e Uil Fp Forlì: stabilizzazione contrattuale per 24 lavoratrici e lavoratori della ricerca e della tecnostruttura.

«Si tratta di un risultato di grande importanza che rappresenta un concreto investimento sul futuro dell'Istituto – dichiarano le organizzazioni sindacali, tramite un comunicato unitario –, sulla qualità della ricerca e sulla valorizzazione delle professionalità che ogni giorno contribuisc-



I sindacalisti impegnati nella vertenza

no all'eccellenza dell'Irst».

I termini del nuovo accordo porteranno alla stabilizzazione di 15 lavoratrici e lavora-

tori della tecnostruttura, attraverso tre procedure selettive, e 9 lavoratrici e lavoratori della ricerca, attraverso un'apposita procedura selettiva. Dopo l'intesa tra le parti, l'Irst di Meldola potrà vantare il 65% dell'organico totale assunto a tempo indeterminato. Monica Collari (Fp Cgil Forlì Cesena), Maria Antonia Pedrelli (Cisl FP Romagna) e Gennaro Prezioso (Uil Fp Forlì) dichiarano congiuntamente la propria soddisfazione: «La stabilizzazione di 24 professionisti è un traguardo di grande valore, che porta l'organico a tempo indeterminato al 65%, distinguendo positivamente l'Irst. È un investimento concreto sulle persone e sulla ricerca. Tuttavia, questo accordo rappresenta un punto di partenza: continueremo a lavorare per stabilizzare il restante personale, convinti che la qualità passi dalla sicurezza e valorizzazione del lavoro».

JACOPO DANTE ARCANGELONI

Il Perdono d'Assisi si celebra anche a Forlì e nel comprensorio

Domani e domenica porte aperte al Santuario delle Grazie e all'Eremo di Montepaolo a Dovadola

FORLÌ

PIERO GHETTI

Domani anche a Forlì si celebra il Perdono d'Assisi. In Diocesi è possibile lucrare la cosiddetta "Indulgenza della Porziuncola" presso i due presidi francescani di Santa Maria delle Grazie e all'Eremo di Montepaolo. Il primo, sito a Forlì in via San Giovanni Bosco, 4, è curato dalle Sorelle Povere di Santa

Chiara, il secondo, posto sulle colline dovadolesi, è custodito dalle Clarisse Urbaniste.

Il programma delle monache di San Biagio prevede dalle 9 alle 12 di domani l'adorazione eucaristica, con la recita dell'Ora Media alle 12, seguita alle 18 dalla veglia di preghiera dal titolo "Il dono del Perdono" e alle 19 dai vesperi. Domenica alle 7 recita delle lodi, seguita alle 7.30 dalla messa, alle 18.30 dal Rosario e alle 19 dai Vesperi.

Anche le Clarisse residenti a Montepaolo, nel luogo in cui il portoghese Fernando Martins de Bulhões, poi divenuto Anto-

nio da Padova, dimorò per 15 mesi dal 1221 al 1222, invitano a beneficiare del Perdono d'Assisi. Dopo la preghiera penitenziale di domani, alle 20, seguita alle 20.30 dalla messa sul sagrato del santuario, presieduta da padre Giancarlo Paris dei frati Minori Conventuali di Padova, sono previste due concelebrazioni eucaristiche anche domenica, alle 11 e alle 17. Alle 20 incontro pubblico con Nino Lanzetta sulla figura di don Pino Puglisi.

Perché tanto risalto da parte della chiesa cattolica alla cosiddetta "Indulgenza della Porziuncola"? Tutto si spiega con

il clamoroso "strappo alla regola" che San Francesco operò nel 1216 contro la prassi delle indulgenze. Fino a quel momento, per ottenere la remissione dai peccati era necessario portarsi nelle basiliche romane o in Terra Santa, ma soprattutto sborsare fior di quattrini. La concessione che il Poverello d'Assisi ottenne da papa Onorio III, permette a chiunque di liberare gratuitamente se stesso ed i propri defunti dai peccati, semplicemente recandosi dalle 12 del primo agosto alle 24 del 2 agosto in una qualsiasi chiesa parrocchiale della Diocesi, previa Confessione sacramentale, partecipazione alla Messa e Comunione eucaristica, rinnovo della professione di fede mediante la recita del Credo ed infine una preghiera secondo le intenzioni del Papa.

A Castrocaro Confartigianato festeggia 80 anni

CASTROCARO

Ripartire dal territorio è uno degli asset strategici dell'azione di Confartigianato di Forlì, per questo stasera, nell'area pista di pattinaggio a Castrocaro Terme a partire dalle 21, Mirko Casadei assieme alla sua orchestra, allieterà tutti i presenti con l'energia della sua musica. Un evento gratuito e aperto a tutti, promosso da Confartigianato di Forlì, nell'ambito degli eventi organizzati per festeggiare gli 80 anni di presenza nel forlivese.